

Giovedì 7 dicembre 2017

1^a settimana di Avvento

Parola del giorno

Isaia 26,1-6; Salmo 117,1.8-9.19-21.25-27a; Vangelo di Matteo 7,21.24-27

Salmo 117,1.8-9.19-21.25-27a

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

¹ Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

⁸ È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nell'uomo.

⁹ È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nei potenti.

¹⁹ Apritemi le porte della giustizia:
vi entrerò per ringraziare il Signore.

²⁰ È questa la porta del Signore:
per essa entrano i giusti.

²¹ Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,
perché sei stato la mia salvezza.

²⁵ Ti preghiamo, Signore: dona la salvezza!

Ti preghiamo, Signore: dona la vittoria!

²⁶ Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Vi benediciamo dalla casa del Signore.

²⁷ Il Signore è Dio, egli ci illumina.

Vangelo di Matteo 7,21.24-27

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ²¹ «Non chiunque mi dice: "Signore, Signore", entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.

²⁴ Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. ²⁵ Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia.

²⁶ Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. ²⁷ Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande».

Bocca e mani

Dire *Signore, Signore* con la bocca, mentre le mani rimangono immobili nell'opera di giustizia, condivisione, comprensione e conoscenza, è religione, non fede; non è intelligenza, è pazzia, è casa sulla sabbia, non è casa sulla roccia. Le religioni sono nate dal fatto che qualcuno un giorno si è assunto il potere del tutto arbitrario di poter dire *Signore, Signore* con più diritto ed efficacia di altri, generando ogni forma di autorità intollerante e di moralismo intransigente. Questo potere arbitrario ha trovato come unica controparte l'ignoranza dei popoli, alimentata dalla paura per la minaccia di gravi punizioni. È così che "le religioni *Signore, Signore*" sono state usate per secoli e millenni come enormi paraventi spirituali dietro i quali si sono nascosti interi eserciti per non essere scoperti e intere generazioni di ladri crudeli e sanguinari per non essere infastiditi. Dire *Signore, Signore* con la bocca, mentre con le mani si cerca di convertire gli altri fratelli e correggerli con la forza, l'imposizione, i roghi, l'inquisizione, la tortura, è pazzia, non è intelligenza, non è fede, è casa sulla sabbia, non è casa sulla roccia. Le religioni, nel continuo recitare *Signore, Signore* con la bocca, hanno creato contemporaneamente culture incompatibili con le altre, leggi in opposizione con le altre, morali difformi dalle altre, agevolando ogni forma di separazione razziale e ideologica. Dire *Signore, Signore* con la bocca e chiudere le mani e la mente alla conoscenza, alla profezia, alla novità dello Spirito e non avere il coraggio di guardare dentro il binocolo di Galileo, per vedere come il sapere si espande e ci spinge a crescere in ogni direzione per la maggior gloria di Dio, non è fede, non è intelligenza, è pazzia, è casa sulla sabbia, non è casa sulla roccia. Dire *Signore, Signore* con la bocca mentre le mani rimangono immobili nel difendere i piccoli e i senza voce della terra, e la terra stessa è devastata in ogni angolo per assecondare la ricchezza di pochi assicurando la miseria di tutti gli altri, non è fede, non è intelligenza, è pazzia, è casa sulla sabbia, non è casa sulla roccia. Dire *Signore, Signore* con la bocca, mentre le mani rimangono insanguinate del sangue dei fratelli e infangate dalle crudeltà perpetrate in nome degli interessi economici, non è fede, non è intelligenza, è pazzia, è casa sulla sabbia, non è casa sulla roccia. La fede, la vera spiritualità che Gesù propone è quella che lui annuncia alla Samaritana nel capitolo 4 di Giovanni dove l'adorazione di Dio è unita, perfettamente unita alle opere di giustizia e di pace, di condivisione armoniosa delle risorse della terra, nel rispetto totale della terra stessa e di tutte le forme di vita. Questa è casa sulla roccia, il resto sarà spazzato via.

Questo file pdf e i contenuti dello stesso possono essere riprodotti alle seguenti condizioni: 1) il testo e il file devono rimanere nel loro formato originale; 2) è vietata ogni manipolazione, estrazione parziale, modifica del contesto, degli scopi, della forma e del contenuto del file; 3) l'estrazione deve essere destinata esclusivamente all'uso privato e personale; 4) è severamente vietato qualsiasi utilizzo o attività, in ogni forma, sia diretta sia indiretta, per scopi e impieghi di lucro e fini commerciali, o in violazione dei diritti di utilizzazione economica (artt. 12-19 l.d.a. n. 633 del 1941), dei diritti morali (artt. 20-24 l.d.a. n. 633 del 1941) e dei c.d. diritti connessi (artt. 72-101 l.d.a. n. 633 del 1941); 5) in ogni caso, devono essere sempre citati l'autore, il titolo e l'edizione del libro da cui sono tratti. La riflessione "Bocca e mani" è tratta dal libro "Innamorati dell'amore" di Paolo Spoladore, Ed. Usiogo, Venezia, 2013. Tutti i diritti sono riservati.